

Aumento dei costi dell'energia: come muoversi in caso di aumento dei prezzi

Scopra quali sono le due opzioni a disposizione per trasferire l'aumento dei costi dell'energia alla clientela.

Gli elevati prezzi dell'energia devono essere trasferiti agli ospiti?

Ogni struttura ricettiva ha presupposti diversi per quanto riguarda i costi dell'energia. A seconda del caso, la necessità di aumentare i prezzi è maggiore o minore. Inoltre, la possibilità di trasferire l'aumento dei costi dell'energia dipende anche dal modo in cui gli ospiti e le ospiti accettano gli aumenti di prezzo. È chiaro, tuttavia, che il loro incremento per molte aziende si ripercuoterà sui prezzi delle camere se la situazione persisterà. Non aumentano, infatti, solo i costi dell'energia, ma anche, ad esempio, quelli dei generi alimentari e i salari. La decisione spetta ovviamente a lei.

Che cosa si deve considerare quando si trasferisce l'aumento dei costi dell'energia agli ospiti?

Dal punto di vista giuridico, ci sono due modi per trasferire i costi:

1. Può integrarli nel prezzo della camera. Un eventuale supplemento per l'energia (ad es. una «tassa sull'energia» analoga alla tassa di soggiorno) deve essere compreso nel prezzo complessivo ai sensi dell'art. 10 cpv. 2 dell'Ordinanza sull'indicazione dei prezzi se il supplemento è obbligatorio per tutti gli ospiti e le ospiti. Tuttavia, è possibile disaggregare il prezzo totale e quindi in parte giustificarlo con i maggiori costi dell'energia. La disaggregazione dei prezzi deve essere effettuata in modo da non tradursi in indicazioni ingannevoli. Il prezzo complessivo deve essere sempre riportato prima e in evidenza. Solo in una fase successiva si potrà procedere a indicarne tutti i dettagli. Se l'ospite ha già effettuato una prenotazione, dal punto di vista giuridico non è consentito un aumento del prezzo successivo della camera.
2. Può richiedere un supplemento volontario per l'energia. Una «tassa sull'energia» separata può essere applicata, ma deve essere facoltativa per l'ospite. In tal caso l'ospite può decidere autonomamente se pagare o meno la tassa sull'energia. Il supplemento volontario per l'energia deve essere espressamente confermato dall'ospite, il che significa che quest'ultimo deve pronunciarsi attivamente a favore della maggiorazione («opt-in»).

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi delle due opzioni?

Entrambe le varianti presentano vantaggi e svantaggi.

- Se si **incorpora l'aumento al prezzo della camera** senza disaggregarlo, la clientela non è in grado di comprendere il motivo dell'incremento. Tuttavia, la disaggregazione e quindi una comunicazione trasparente della ripercussione sui clienti dei maggiori costi dell'energia possono provocare reazioni negative. La disaggregazione è particolarmente utile quando l'aumento dei prezzi è temporaneo. In questo modo è possibile comunicare chiaramente all'ospite che in linea di principio i prezzi non aumentano, ma che si tiene solo conto degli elevati prezzi d'acquisto dovuti alla situazione attuale. Di conseguenza, tali maggiorazioni dovranno ridursi quando l'elettricità o il gas potranno essere acquistati a prezzi più bassi.
- Nel caso del **supplemento volontario per l'energia**, il vantaggio sta nel fatto che riscuote una maggiore accettazione da parte degli ospiti e delle ospiti. Tuttavia, non è chiaro in quale misura la clientela aderirà effettivamente a questa opzione, soprattutto perché il premio volontario deve essere applicato come «opt-in».

Perché non si può imporre una tassa sull'energia analoga alla tassa di soggiorno?

La tassa di soggiorno è un caso legale particolare. Viene calcolata per persona e notte in aggiunta al prezzo della camera. Le tasse di soggiorno sono l'unica eccezione in cui un supplemento obbligatorio al prezzo della camera è legale.